



Flavia Folco M.

questi piccoli santuari familiari, ci offre lo spaccato di quel vivere, la testimonianza di quel gusto lontano dal "nostro" oggi e dai "nostri" parametri e modelli, scelte d'arredo, oltre che di vita: una occasione di riflessione, salutare, benefica, della quale siamo loro grati.

vita familiare era l'orologio, nelle sale da pranzo così come nei salotti. Al posto d'onore sul caminetto "Lui, l'orologio a lanterna", a volte protetto dalla campana di vetro. In bronzo, dorato o no, in ghisa, in ottone, con parti in alabastro, in onice, con intarsi in tartaruga, in madreperla e con gli smalti, su piedestallo in ebano o in altro legno prezioso. L'altro tipo era "a muro"; si ritrovano anche quelli allungati fino a terra, gli orologi intarsiati: hanno visto scorrere (ed hanno ritmato) il tempo su quegli interni, il tempo del savonesi di "Teri". E la penombra caratterizzava questi interni: una luce particolare, una illuminazione sempre discreta che ancora li accompagna nei nostri ricordi (e siamo andati alla ricerca anche di quell'antica atmosfera). Chi ha conservato intatti (o quasi)



...  
 costruiti per i matrimoni, i compleanni, gli anniversari. I salotti "così" erano aperti solo a un ristretto numero di amici e conoscenti di casa «che è in vixita» e soltanto a loro era dato sedere su quei divani per conversare sotto voce, gustando lentamente il rosolio, sorseggiando il caffè. Il regolatore di "quella"

## Salotti e sale da pranzo dei savonesi di "Teri"



Lunăiu 1990 de "A Campanassa"





Il "Lünäiu 1990" vuole porre in luce un altro volto di una Savona tra ieri ed oggi: i salotti.  
La visione di questi locali rievoca un tempo passato, denso di annotazioni proprie, un modo di vivere nel quale tutto era studiato, non lasciato all'improvvisazione.  
Ma quello che pare debba essere più doverosamente ammirato è l'arte dell'artigianato locale: quei mobili, quei soprammobili, quei quadri ci riportano con la mente nei laboratori di Brilla, degli Scotto, dei Garassino, dei Mistrangelo, dei Resio e l'elenco è ricco di tanti grandi nomi di maestri che lavoravano giorno e notte insegnando ai "garzoni" la loro arte. Questi lavori portano con loro un messaggio: i grandi risultati, quelli che rimangono nel tempo, hanno bisogno di pazienza, di amore, di tanta dedizione.  
Riesaminare, mese per mese, pagine di storia locale potrà essere motivo di meditazione per quella costante ricerca di miglioramento che ogni uomo deve avere nel cammino della vita.  
All'Amministrazione Comunale di Savona ed alla 3M Italia che, con determinante collaborazione, hanno consentito anche quest'anno a "A Campanassa" di pubblicare le appassionante ricerche di Flavia Folco, Bartolomeo Manfredi, Ernesto Baldassarre, Emilia Mauti ed Edoardo Travi il più sentito ringraziamento.  
Con gli auguri di un anno di pace, di salute e di prosperità  
"bun 1990 a tütta!"

Il Presidente  
(Rocco Peluffo)



## *Savona ieri...*

di Emilia Mauti

*Uno sguardo al passato,  
palpitante del calore  
di vita intensamente  
vissuto dai nostri avi,  
ancora vicino ai cuori per  
ricordi o sentimenti, ci  
presenta una Savona dell'ieri  
in realtà materiali ed in  
immagini della più  
espressiva rappresentatività  
ambientale, dal raffinato e  
signorile, all'umile e*



*semplice quotidianità  
della strada.  
Figure di uomini grandi ed in  
miniatura intrecciano la loro  
esistenza che si snoda tra  
vicoli, croce, piazze,  
abitazioni modeste ed austere  
dimore, e, nella retrospettiva  
del tempo, avvolte nella  
poesia della memoria, sono  
struggenti pellegrini nell'  
"ieri tramontato".*

"Savona ieri..."

di Emilia Mauti

"Salotti e sale da pranzo dei savonesi di ieri"

di Flavia Folco

"Cose du tempu passou"

di Ernesto Baldassarre

"I giorni e i mesi dell'anno"

di Edoardo Travi

"I moddi de di" da "Compendio di voci ed espressioni del dialetto savonese" delle sorelle Anita e Rosa Sguerso (a cura di E. Baldassarre)

In copertina: "Oggi, atmosfera d'altri tempi: il salotto 1854"

Nelle altre pagine: "Salotti e sale da pranzo dei savonesi" e "Cose du tempu passou" nei disegni originali di Flavia Folco

Coordinatrice: Emilia Mauti

Fotografie e impaginazione: Flavia Folco Manfredi

Stampa: "Priamàr" stabilimento tipolitografico editoriale di Marco Sabatelli & C. s.n.c. - Piazza Vescovato 11 (Centro Storico) - Savona - Tel. (019) 821997-37648

## Salotti e sale da pranzo dei savonesi di "ieri"



Ritrovare le antiche "salles-à manger" ancora integre in ogni parte dell'arredo, più o meno ricche, di gusto più dimesso o in versioni personalizzate per le grandi case sulle colline, nel contado, per gli appartamenti nel centro storico o nelle nuove case "a lista" della zona di espansione ottocentesca della città, non è facile, è sempre più raro. Ormai le poche conservate dagli eredi dei vecchi proprietari con caparbità, contro tutte le allettanti offerte di novità, di trasformazioni di questi ultimi settanta anni (in qualche caso molti di più), sono una testimonianza di come si viveva la vita familiare, dei gusti e dei ritmi di quell'"ieri" a cui siamo ancora tanto legati. Stanze arredate "così", cariche di ricordi, tutto-sommato comode e utili così come erano state composte dai "vecchi di casa", sono pervenute a noi per una scelta precisa,

(segue a Febbraio)

## Immagini della memoria

### Barbieri e calendari profumati

I barbieri, nel loro regno di talco, colonia, allume di rocca, pomate e saponi, pennelli, forbici e rasoi si muovevano attorno alla poltrona girevole del cliente, avvolto in chilometrica mantella bianca. Passando davanti alla porta-vetrina di tali esercizi, protetti da gelose tendine, attaccate ai vetri nelle stagioni fredde, ombreggiate da chiacchierine frange di canna in estate, si respirava profumo di pulito, di fresco.

Gli "ateliers" della vanità maschile, salotti di conversari per soli uomini, erano tanti in Savona.

Se ne trovavano in Via Mistrangelo, Piazza Chabrol, Piazza della Stazione, sotto i portici, sul Corso, in Via Manzoni. I disinvolti barbieri in cappa candida, professionisti eccezionali nel frizionare cuoio capelluto, stendere brillantine collanti su resti di antiche capigliature, massaggiare muscolature facciali erano inimitabili nella loro aria d'artista quando, sull'archetto di cuoio teso, arrotavano il ferro del mestiere.... Survivance di figari di felice memoria, amici, confidenti, consiglieri di clienti sapevano tutto di tutti. Con pittoresche insegne o réclames luminose cercavano di attirare l'attenzione dei distratti e di tentare le curiosità dei consuetudinari di rasoi domestici.

Una pubblicità irresistibile, di breve durata, era il calendario tascabile, profumato, da regalare, a fine anno, con gli auguri per il nuovo.

Romanticamente illustrati, con delicati colori, fasciose immagini di bellezze muliebri, in suggestivi "harem" facevano sognare.... Un taglio di capelli, una sbarbatina, una spruzzata di profumo contro qualche ventino di mancia e... il piccolo concentrato di carezzevoli fantasticherie scivolava in qual-

che tasca per elargire favole da mille e una notte per tutto un anno.

### Moddu de dî

Vexin du vexinâ, nu te rie du mè mâ  
u mè u me passîa, u têu u te vegnâ!

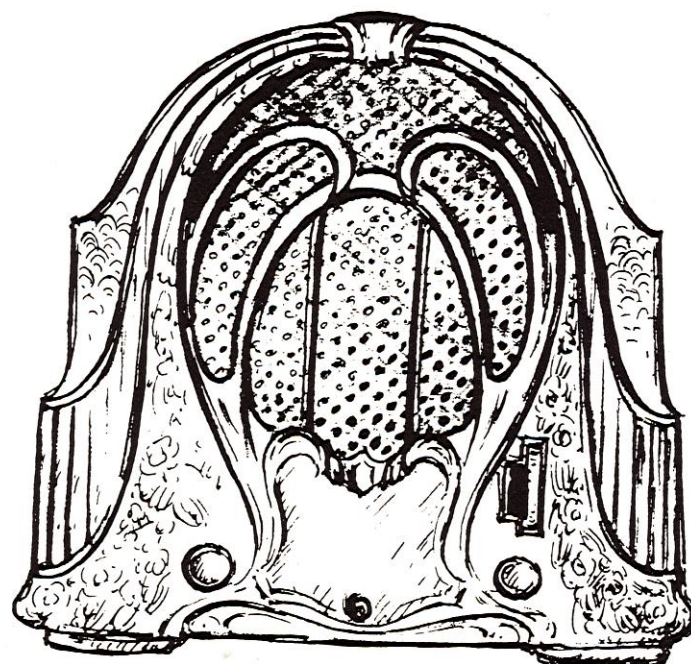
## Zenâ

<b>1 Lunedì</b>	Maria Muè du Segnù	Giurnâ mundiale da paxe
2 Martedì	S. Baxiliu Vescuvu	.....
3 Mercoledì	S. Genuveffa	.....
4 Zêuggia	☽ S. Ermete	.....
5 Venerdì	S. Amelia	.....
<b>6 Sabbu</b>	Epifania du Segnù	A-a Befana rivan i Re maggi
<b>7 Dumenege</b>	Batteximu du Segnù	.....
8 Lunedì	S. Mascimu	.....
9 Martedì	S. Giulian	.....
10 Mercoledì	S. Aldo	.....
11 Zêuggia	☺ S. Igin pappa	.....
12 Venerdì	S. Mudestu	.....
13 Sabbu	S. Ilariu	.....
<b>14 Dumenege</b>	S. Daziu	.....
15 Lunedì	S. Mauru	.....
16 Martedì	S. Marcellu pappa	.....
17 Mercoledì	S. Antognu abate	Cumensa carlevâ
18 Zêuggia	☾ S. Liberata	.....
19 Venerdì	S. Mario	.....
20 Sabbu	S. Sebastian	.....
<b>21 Dumenege</b>	S. Agnese	.....
22 Lunedì	S. Vinsensu	.....
23 Martedì	S. Emerenziann-a	.....
24 Mercoledì	S. Fransescu de Sales	.....
25 Zêuggia	S. Cunversciun de S. Paulu	.....
26 Venerdì	☺ SS. Titu e Timoteu	.....
27 Sabbu	S. Angela Merici	.....
<b>28 Dumenege</b>	S. Tumaxu d'Aquin	A merla
29 Lunedì	S. Custansu	A merla
30 Martedì	S. Martinn-a	A merla
31 Mercoledì	S. Giovanni Bosco	.....

## Cose d'atri tempi

### U saccanò

A giurnâ d'anchêu ste scignurinn-e che van, vegnan, gian, in cà han armenu tre burse: quella pe andâ a schêua, che te sbattan sempre in scei fianchi quandu passan (magâri a l'é firmâ perché se nu fan brütta figûa), quella de tütü i giurni, de finta pelle, cun a cinghia lunga cacciâ in sce na spalla; quella da dumenege, bella, de pelle neigra o marron pe andâ in giu. Mè nonna, in ti giurni d'êuvéi, andâva a fâ a speisa cun a bursa de paggia intressâ, ma a dumenege! M'a ricordu cun na giacchetta neigra in sce'n vestì viola e au collu a cadenn-a d'ou cun l'odurin, u ciundulu cun u ritrètu du maiu, e pe man u saccanò, quellu lungu sacchetti fetu a man, all'uncinetu, de'n cuttun grossu ch'u pareiva in spâgu, cun tante stelle fudròu de sèa, ligòu da'n curdin neigru. Drentu u gh'ea a veltta neigra, a cunèta, e ciavi de cà, u mandillu recammòu cun e cifre, u bursin cun i dinè, a scatuletta de latta de pastiglie Valda.



A radiu

## Salotti e sale da pranzo dei savonesi di "ieri"

... perché si sono volute conservare "così", senza apportare modifiche o nelle quali si è cambiato, forzatamente, soltanto qualcosa (le tappezzerie, i tendaggi). Soprattutto il sistema di riscaldamento: eliminate col tempo, le sansiere, le stufette, i bracieri, "i scadin", nelle sale, in tutta la casa, si sono installati i termosifoni, i primi tipi a carbone, ingombranti, piccoli monumenti in ghisa, tutti ghirigori su zampe leonine, poi, più tardi, sostituiti dagli altri tipi a piastre sempre più sottili... solo in un caso ecco la vecchia, gloriosa stufa di ceramica: "la Franklin" ed in altri due casi, due tipi diversi di stufe di terracotta, verniciate e marmorizzate in ramina e

(segue a Marzo)



## Immagini della memoria

### Voci della strada

I tanti rumori della via salgono dal basso con le voci dei bambini. Via del Borgo, Via Pia, Via dei Mille, Piazza della Maddalena, del Duomo, delle Erbe sono tutta un'orchestrazione di sonorità.

L'atmosfera è gioiosa, fremente di vita, ricca di tanta spensierata serenità... tesori di un mondo perduto. Trilli festosi in crescendo tengono dietro ad un pallone in corsa, o ad uno sgangherato monopattino, ad un cerchio sfrecciante dal Colle del Monturbano verso le terrazze, o piazza Mentana o, dalla Villetta a via Poggi fino al Corso.

Piazza Sisto IV, piazza della Stazione, della pescheria, vicoli e porticati traboccano di vivace cicaleccio. E' ancora il tempo delle belle canzoni d'amore cantate a gola spiegata o fischiettate per le vie. Tanti idoli della gente semplice, come sospirose Mariù o esotiche Ramone, carezzano sogni e fantasie di giovinezze in fiore.

Ragazzetti garruli come rondini sciamano verso gli spiazzi, gli slarghi, richiamati dall'istintivo bisogno di stare insieme. Nell'oltre fiume c'è la brigata degli esuberanti, scatenati nella foga di galoppo da purosangue, il gruppetto dei pescatori, quello degli appassionati del tiro al bersaglio con fionde, cerbottane, ed i tiratori scelti di pietre da lanciare di piatto nel fiume. Tra vociare argentino e penetranti strilli, il padre Letimbro scorre tranquillo ed abbraccia sereno, con i tonfi delle pietre, i volteggianti girotondi di onde dai mirabili riflessi di luce e guizzi d'argento.

### Moddu de di

U ciêuve, u neiva, cattivu tempu u fa chi l'è a cà d'âtri u se ne va!

## Frevà

1 Zêuggia	S. Verdiann-a
2 Venerdì	☺ Presentaziun du Segnù
3 Sabbu	S. Biaxu
<b>4 Dumenege</b>	S. Gilbertu
5 Lünedi	S. Agata
6 Martedì	S. Paulu Miki
7 Mercoledì	S. Teodoru
8 Zêuggia	S. Giêumu Emilian
9 Venerdì	☺ S. Appullonia
10 Sabbu	S. Sculastica
<b>11 Dumenege</b>	Madonna de Lourdes
12 Lünedi	S. Eulalia
13 Martedì	S. Maura
14 Mercoledì	SS. Cirillu e Metodiu
15 Zêuggia	S. Faustin
16 Venerdì	S. Giuliana
17 Sabbu	☺ SS. Servi da Madonna
<b>18 Dumenege</b>	S. Scimeun
19 Lünedi	S. Mansuetu
20 Martedì	S. Eleuterio
21 Mercoledì	S. Pier Damiani
22 Zêuggia	S. Margheritta
23 Venerdì	S. Pulicarpu
24 Sabbu	S. Edilbertu
<b>25 Dumenege</b>	☺ S. Cesariu
26 Lünedi	S. Claudian
27 Martedì	S. Leandro
28 Mercoledì	Sacre sennie

Benediziun de candeie

Patruin d'Europa

Zêuggia grassa

Dumenege grassa

Martedì grassu - Finisce carlevà

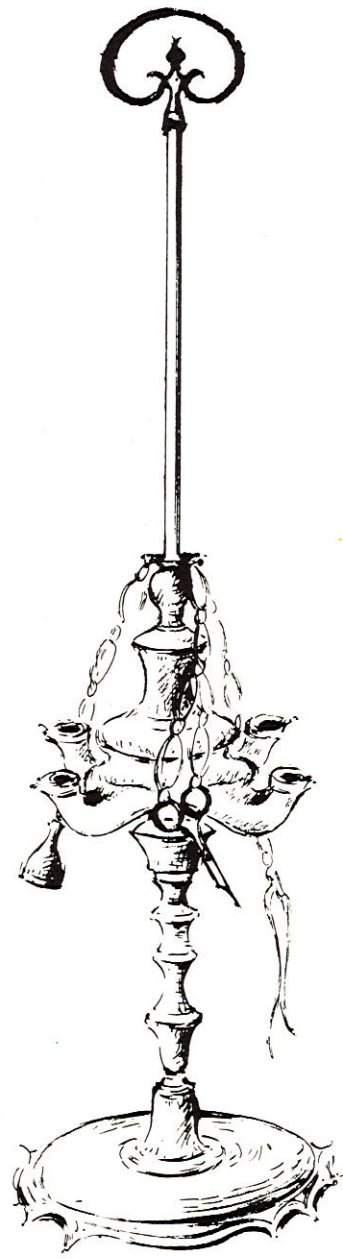
Cumensa o Quarexima

## Cose d'atri tempi

### A méizia

A méizia a l'ea u mobile ciù grossu da cuxinn-a. In cascun marron, streitu a meité, perché e donne nu ghe scuntressan, cun quattu gambe cûrte e quadrâte. In casiu pe tegnighe drentu u sacchetti da fainn-a, u pan o a turta inpastâ, cuverta, ch'a lievitesse. U cuverciu cu cruviva u mobile u l'ea fêtu spessu, cun trei bordi, perché quandu u l'ea giôu a fainn-a a nu puesse cazze in tèra. E allúa a nonna a fâva in munte de fainn-a cun in garbu in tu mezu e a l'inpiva de êuve fresche. Poi, doppu d'avei impastôu, u intrâva in scena u cannellu.

A sccianâva, a ingûgiva, a sottiggiâva, a sbatteiva e risbatteiva. Gia e regia u sciurtiva a gran sfêuggia prunta pe ese taggiâ. Che belli taggen e che buin quelli de 'na votta, impastè sulu de fainn-a bunn-a e de êuve!



A lumeta

## Salotti e sale da pranzo dei savonesi di "ieri"



... manganese, rare e importanti (fabbricazione savonese?), del tipo "a campana".

I pavimenti: in mosaico detti "alla veneziana", tutti molto belli o con le piastrelle policrome a motivi geometrici o gli ottagoni in cotto rosso. Più spesso del previsto: i soffitti dipinti dal Buscaglia, dal Ferro o dal Bertolotto; qualche volta anche le pareti con riquadrature "a fresco" e motivi floreali. In alcuni casi di villette i soffitti in legno (e le pareti) erano una ricchezza e davano un particolare, irripetibile calore all'ambiente. In queste sale da pranzo sempre il lampadario dell'epoca: quello di ferro, bronzo, ghisa od ottone, con le bocce di opaline o di ceramica, il liberty per i vetri colorati, quello con la frangia tintinnante di cannule, con le perline. Era a petrolio o a gas, poi trasformato

(segue ad Aprile)

## Immagini della memoria

### Marzo e festività

Con un marzo pazzarello in calendario, capriccioso ed imprevedibile come il mare l'aspetto della città cambia, sia con la pioggia che sotto il sole. L'arrivo della primavera si annuncia sui colli verdi e, dalla parte alta dei Cappuccini; mimose, con rapsodiche fughe del giallo solare, agitate dal vento si confondono nell'argento degli ulivi.

Periferia, Corso Ricci, Lavagnola, Legino, Via di Nizza con tutti gli orti, le piante in nuvole di fiori sono di una bellezza unica, una festa.

Tutto prelude alla bella stagione, anche in Corso Principe Amedeo i bei lecci, costeggianti i marciapiedi, vengono potati ad arte, le aiuole ai loro piedi, rimesse a nuovo con tappeto erboso e fiori... Margherite, anemoni, primule punteggiano di colori gli spazi verdi dei giardini pubblici.

Il rinnovo stagionale prelude alle belle feste e ricorrenze locali... la Madonna della Misericordia e S. Giuseppe, 18 e 19 marzo, due giorni importanti per la fede e lo sport... mentre per le scuole rappresentano due giorni di vacanza in anticipo sulle pasquali.

I due avvenimenti nella diversità delle motivazioni e degli interessi tengono deste le aspettative di grandi e di piccoli.

Per l'apparizione della Madonna tutta la città è percorsa da Sacro fervore e, nella processione votiva al Santuario, esprime la sua religiosità, culminante la sera, tempo permettendo, con l'illuminazione... ogni finestra è un piccolo cuore che palpita di luce.

Per San Giuseppe la classica Milano San Remo è viva emozione per i tanti appassionati del pedale che, tra una previsione e l'altra, attendono dal traguardo la consacrazione dell'"eroe" dell'anno.

Tra sacro e profano la vita scorre tranquilla nella sua semplice quotidianità.

### Moddu de dî

*A pulenta a me cuntenta  
ma i ravièu me scampan u chêu!*

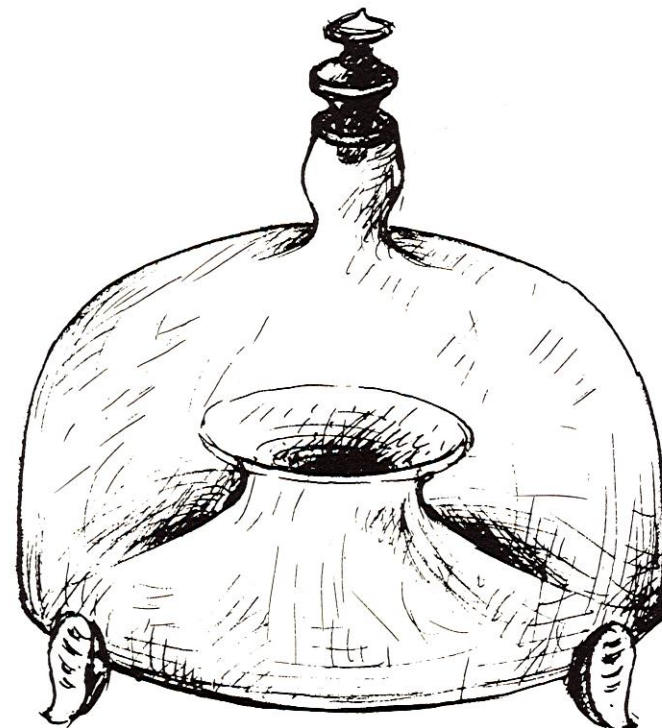
## Marsu

1 Zêuggia	S. Albin	.....
2 Venerdì	S. Baxileu	.....
3 Sabbu	S. Cunegonda	.....
<b>4 Dumenegà</b> ☽	Primma de Quarexima	.....
5 Lünedi	S. Adrian	.....
6 Martedì	S. Culetta	.....
7 Mercoledì	SS. Felicità e Perpetua	.....
8 Zêuggia	S. Giovanni du Segnù	Festa internazionale da donna
9 Venerdì	S. Fransesca Rumana	.....
10 Sabbu	S. Emilian	.....
<b>11 Dumenegà</b> ☽	Secunda de Quarexima	.....
12 Lünedi	S. Benardu	.....
13 Martedì	S. Eufrasia	.....
14 Mercoledì	Madonna da Culonna	Venerà in tu Dammu de Sann-a
15 Zêuggia	S. Luisa	.....
16 Venerdì	S. Lea	.....
17 Sabbu	S. Patriziu	Seiann-a di lùmetti
<b>18 Dumenegà</b>	Madonna da Misericordia	Patrunn-a de Sann-a - Tersa de Quarexima
19 Lünedi	☽ S. Giuseppe	Festa du puè
20 Martedì	S. Alessandra	.....
21 Mercoledì	S. Giustinian	Cumensa a primmaveia
22 Zêuggia	S. Cattènn-a da Zena	.....
23 Venerdì	S. Lea	.....
24 Sabbu	S. Romulu	.....
<b>25 Dumenegà</b>	Madonna da Nunzià	Quarta de Quarexima
26 Lünedi	☽ S. Lazzau	.....
27 Martedì	S. Teodoru	.....
28 Mercoledì	S. Scistu pappà	.....
29 Zêuggia	S. Secundu	.....
30 Venerdì	S. Irene	.....
31 Sabbu	S. Beniamin	.....

## Cose d'atri tempi

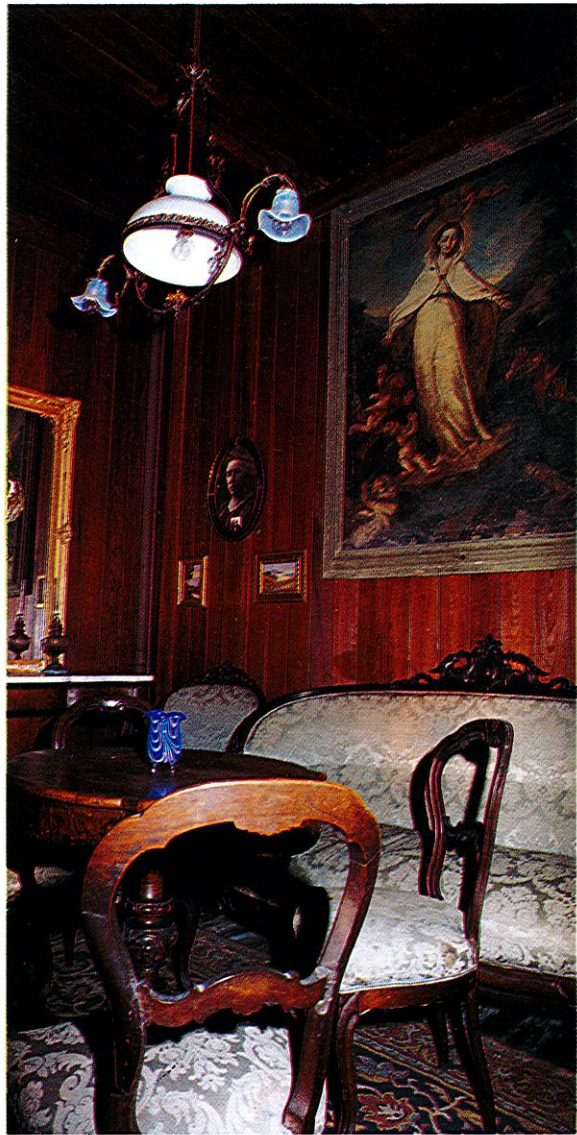
### A muschéa e u ciappamusche

De fêua, in sciòu puggiolu, appeisa a dui ganghei u gh'ea a muschéa fêta cumme in armaiettu, ma tûtta fasciâ de rei metallica. A l'ea u frigu de 'na votta, perché drentu u se ghe tegniva au frescu a roba da mangiâ ch'a l'ea difeisa da e musche e da i muscin. A funsiunâva beniscimu senza spinn-a e senza muture. Ma u gh'ea anche u ciappamusche perché allua de musche u ghe n'ea tante. Au creddu! Pêgue, crâve e vacche in campagna, cavalli pe e carrosse in sité, pe e tunbarelle, i câri e u tran a cavalli. U ciappamusche u l'ea 'n'annulla de veddru giancu, senza manigu, ch'a puggiâva in se treî pé. A l'ea revertegâ in drentu pe fâghe intrâ e musche che poi cazeivan in te l'êgua savunâ. Mi me demuâvu a sbattighe e man cuntru pe vedde e musche che cazeivan a bagnu.



U ciappamusche

## Salotti e sale da pranzo dei savonesi di "ieri"



...  
per la luce elettrica, con accorgimenti studiati ad hoc pur di non eliminare "Lui" ed il rosone dipinto a foglie e fiori o con il puttino e i nastri svolazzanti, "Lui" e gli ovali in stucco a

(segue a Maggio)

## Immagini della memoria

### Mini imprenditoria

Le mamme stanno in casa, il colloquio con i bambini è tranquillo, sereno. Il tempo non tiraneggia, si può parlare in santa pace, fare progetti di ordinaria e straordinaria amministrazione. Insieme si collabora per tante faccenducce domestiche, banco di prova di pazienti insegnamenti. C'è il ragazzino premuroso che aiuta ad accendere il fuoco, quello che raccoglie giornali vecchi e cartacce per preparare combustibile per l'inverno, mentre, l'addetto alle relazioni con l'esterno va a comprare. Quando le feste canoniche si avvicinano l'animazione insolita della casa si concentra nella cucina. Quanti grattaformaggio efficienti e veloci, obbligati a fischiare nel pieno delle funzioni, diventano aiutanti in campo, insuperabili nello sbattere uova o schiacciare "armelline".

All'approssimarsi della Pasqua, una ventina di giorni prima, gli appassionati del giardinaggio domestico, con la complicità del buio, creano diafane "pelouse" in piatto, facendo germinare, magari sotto il letto, in una stoviglia larga e bassa strati di grano, orzo, fave o fagioli immersi in acqua. Per la luminaria del 18 marzo in onore della Madonna c'è il dinamico impresario che si cura di stoppini, candele da accendere nei bicchierini colorati o nei palloncini.

Mondo dei piccoli, tanto attento a tutto... e tutto sa.

Dove ci sono le noccioline americane o il cocco più fresco, dove, comprando il pane, per fare il peso c'è il panino all'olio o il pezzettino di focaccia..., ma l'inesprimibile brivido, in un ingenuo accostamento al quasi sacro, è dato dalla distribuzione in giorni fissi dei ritagli delle ostie, fatte dalle Suore della Neve, in Via Manzoni.

Piccole emozioni ricche di fantasia e di tanto cuore.

## Moddu de di

Salüte e tranquillità,  
u nu gh'è munèa che a posse pagà!

# Arvì

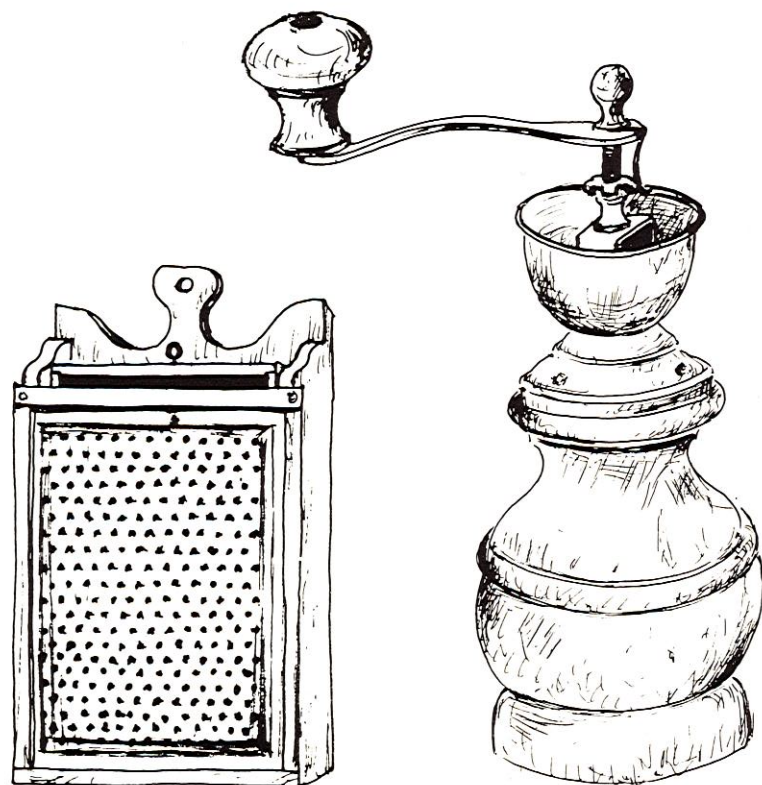
<b>1 Dumenege</b>	Quinta de Quarexima
2 Lunedì	☽ S. Fransescu de Paola
3 Martedì	S. Riccardu
4 Mercoledì	S. Ixidou
5 Zêuggia	S. Vinsensu Ferreri
6 Venerdì	S. Celestin
7 Sabbu	S. Giovanni B. La Salle
<b>8 Dumenege</b>	E Parme
9 Lunedì	S. Maria Cleofe
10 Martedì	☺ S. Terenzu
11 Mercoledì	S. Slanislo
12 Zêuggia	S. Zenun
13 Venerdì	S. Martin pappà
14 Sabbu	S. Abbundiu
<b>15 Dumenege</b>	Santa Pasqua
<b>16 Lunedì</b>	Dell'Angiou
17 Martedì	S. Anicetu
18 Mercoledì	☾ S. Galdin
19 Zêuggia	S. Ermogene
20 Venerdì	S. Adalgisa
21 Sabbu	S. Anselmu
<b>22 Dumenege</b>	In Albis
23 Lunedì	S. Zorzu
24 Martedì	S. Fedele
<b>25 Mercoledì</b>	☺ S. Marcu
26 Zêuggia	S. Marsellin
27 Venerdì	S. Zita
28 Sabbu	S. Pê Chanel
<b>29 Dumenege</b>	S. Catenn-a da Siena
30 Lunedì	S. Piu V pappà

Cumensa a settiman-a Santa  
1191 - Istituziun du Cumüne - Sèunna a Campanassa  
Ultima senn-a du Segnù  
Pasciun e morte du Segnù  
Mezanèutte sèunn-a a gloria  
Pasquetta - Giurnà du merendin  
Anniversaiu da Liberaziun - Sèunna a Campanassa  
Patrunn-a d'Italia

## Cose d'atri tempi

### U macramè

In te 'na cantia du cumò mè nonna a ghe tegniva i sciùgaman cun i pissi diti "macramè" ch'a tiàva fèua sulu pe i ospiti e pe u megù. "Macramè" a l'è na parolla che emmu piggiòu dai Arabi e che i nostri mainè han purtòu asseme cun l'arte de fâ i gruppi. E cun i gruppi, intressé cun arte, u n'è sciurtiu fèua in pissu c'u finiva cun e frange, lunghe, in antigù, finn-a mezu metru. A l'ea na teia de lin tesciua a man, cun di teè a a bunn-a, sgianchia, au su. U lin u vegniva dall'Emilia. E donne cummensàvan u travaggiu intressandu e lunghe frange cun di gruppi che furmàvan disegni: dunnette, ometti, farfalle, fèuggie, runbi, stringhe. I macramè ean dèuviè in tutta a Liguria. Vegnivan fèti a Ciavai, Aensen, Arbissèua.



A grattenn-a

U maxinin pe u peive

## Salotti e sale da pranzo dei savonesi di "ieri"



... rilievo, nel centro geometrico del soffitto, quasi sempre ancora curvo, di cannicci.

I mobili: solidi, robusti, spesso fatti nei molti laboratori della città vecchia, nelle botteghe di ditte familiari, di grande fiducia e rispetto: una garanzia di durata non smentita. Molto spesso di stile eclettico (un po' barocco, un po' rinascimento, i più recenti "quasi" liberty (un liberty rivisitato). Spesso sui legni diversi tra bordure e riquadri, intarsi e intagli, applicazioni in bronzo; nei "buffets e contro-buffets" per i servizi di piatti, the e caffè: vetri molati, satinati, riquadrati in ottone, a volte dipinti a mano in leggeri motivi con fiori o con la frutta; la credenza con i ripiani per i piatti belli e per "i cabaré". E la cristalliera, alta e possente, con il servizio completo di bicchieri, con le brocche per

(segue a Giugno)

## Immagini della memoria

### Passeggi e passeggiate

Le classiche deambulazioni feriali o festive, ad ore stabilite, in Corso Principe Amedeo - Via Paleocapa, prolungamento, strada a mare, assumono il ruolo di un rito quotidiano, nel programma fisso per la pubblica rappresentazione della vanità provinciale.

Signore tutte tirate a quattro spilli, imbustate, riccamente cucite in toilettes da vetrina, fanno sfoggio di stilosi completi e di accurate acconciature, sotto i vistosi cimieri, procedono al braccio di ineccepibili cavalieri, a passo di parata. E' tributo alla moda, formula di vita sociale, tacitamente accettata, appuntamento sottinteso ed irrinunciabile per appagare curiosità o narcisistiche soddisfazioni del ben apparire, nell'esibizione di appariscenti modelli e ragguardevoli amicizie....

L'andare su e giù in Corso Principe Amedeo, passare sotto le grandi tende colorate, tra tavolini e sedie dei bei bar e delle eleganti pasticcerie, costituisce compito preciso nella duplice valenza di osservare ed essere osservati.

Bar Marrone, Splendid, Fazio, Chianale sul Corso, Reposi, Barolo Chinato in Via Paleocapa sono stabili quinte nella quotidiana sceneggiata di una borghesia in passerella tutta da guardare.

### Moddu de dî

Chi sgreia e fregugge u Segnù u gh'ei  
manda a chëugge cu in cavagnu senza fundu!

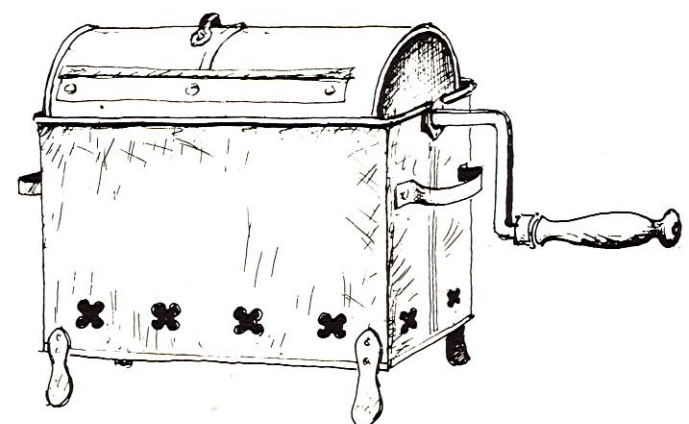
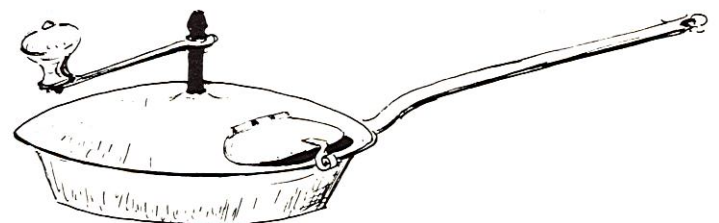
# Mazzu

<b>1 Martedì</b>	☺ S. Giuseppe Artigian	Festa du travaggiu
2 Mercoledì	S. Atanasiu	.....
3 Zëuggia	SS. Filuppu e Giacumu ap.	.....
4 Venerdì	S. Ciriaco	.....
5 Sabbu	S. Pellegrin	Giurnà Europea
<b>6 Dumenega</b>	S. Giuditta	.....
7 Lūnedì	S. Flavia	.....
8 Martedì	S. Dexiderou	.....
9 Mercoledì	☺ S. Geronziu	.....
10 Zëuggia	S. Antunin vescuvu	Incurunaziun da Madonna da Misericordia
11 Venerdì	S. Fabio	.....
12 Sabbu	S. Ivo	.....
<b>13 Dumenega</b>	S. Emma	Festa da mué
14 Lūnedì	S. Mattia Apostolu	.....
15 Martedì	S. Turquatu	.....
16 Mercoledì	S. Ubaldo	.....
17 Zëuggia	☺ S. Pasquale	.....
18 Venerdì	S. Felise fratte	.....
19 Sabbu	S. Ivo	.....
<b>20 Dumenega</b>	S. Bernardin da Siena	.....
21 Lūnedì	S. Vittoriu	.....
22 Martedì	S. Rita da Cascia	.....
23 Mercoledì	S. Dexideiu	.....
24 Zëuggia	☺ Maria Ausiliatrice	.....
25 Venerdì	S. Beda Cunfessù	.....
26 Sabbu	S. Fillippu Neri	.....
<b>27 Dumenega</b>	Ascenziun du Segnù	.....
28 Lūnedì	S. Emiliu	.....
29 Martedì	S. Mascimin	.....
30 Mercoledì	S. Felise pappà	.....
31 Zëuggia	☺ Vixitaziun da Madonna	.....

## Cose d'atri tempi

### U brustulin

Perché u s'abbrustuliva u caffè in cà? Pe due raxuin: unn-a pe fâ ecunomia e l'âtra perché u gh'ea moddu de sceglise e qualità du caffè. Bastâva andâ in te Sann-a vegia, vixin a u portu. Ti vedeivi allineâ i sacchi de caffè crûu: Moka, Pur-turicû, Guatemalla, Caracolitu, Santos. E a nonna a ghe diva a mè mammà: «Ti è pruvou a mesc-ciâlu cumme t'ò ditu?» A l'ea 'na gâra a chi ou fâva ciû bun. Ma turnemmu au brustulin. U l'ea in cilindru de latta, cun u sêu spurtellin, u manegu lungu pe nu brûxase, da l'âtra pârte in pernu. U giâva in s'ou sêu treipé, surva a sciamma de buscagge de pin o di tocchi de carbun de le legna. Ma u nu l'ea fasile brustulilu ben u caffè! Guâi a fermâse de giâ! S'u nu se stâva attenti u piggiâva u lampu. Ma che bun oudù pe tûtta a cà! Oua u l'è ciû comudu cattâlu za brustuliu e maxinòu in te quelli belli pacchetti, ma ti te dumandi: U saiâ bun? De segûu ti sè sulu a mârca, u prexu e basta!



Duì brustulin

## Salotti e sale da pranzo dei savonesi di "ieri"

... i vini e le caraffe per l'acqua e i bicchierini colorati in azzurro o in arancio per il rosolio, il marsala, il curaçau. Per "chi poteva": "gli argenti" dietro i vetri, in vista e sparsi in bella mostra sui ripiani.

Il tavolo, sempre allungabile, rotondo o rettangolare, con almeno sei, otto sedie, è il protagonista della stanza: con le sue dimensioni la fa da padrone, al centro trionfa la zuppiera di terraglia — una delle tante dei tipi usciti dalle fabbriche di Savona o di Albissola —, oppure il piatto o il cestino con la frutta. Spesso "vestito" con tappeto di sottile lana, frangiato o bordato di passamaneria, con fiocchetti, con "palline"

(segue a Luglio)



## Immagini della memoria

### Società e vita

Si cantava camminando, si zuffolava andando in bici, pedalando sul ritmato zoccolare dei cavalli. C'era tempo per fermarsi a fare le solite chiacchieratine con l'uno o con l'altro sul bordo della strada, tranquilli, un piede sul pedale, l'altro a terra, mentre calorosi saluti risuonavano da un marciapiede all'altro con appellativi e richiami caratteristici ed affettuosi.

Tanta parte della vita aveva il suo campo d'azione sulla via, dove, le funzioni di passaggio e socializzanti al tempo, rafforzavano anche, con incontri fortuiti, vincoli e legami di conoscenze vicine e lontane.

Quotidianità semplice, con ricchezza di pochi e povertà di molti. Da una esistenza tirata con i denti emergevano, con le tante necessità di ogni giorno, precarietà economiche, rafforzate dagli imprevedibili drammi dell'umana condizione. Realtà dolorose, umilianti situazioni, non potevano attirando sguardi ed attenzione non sempre l'indifferenza.

Piccoli casi simili, nel comune denominatore della mortificante miseria trovavano forza nell'unione dei tanti ed il bisogno dei singoli, diventando corale necessità faceva riflettere. Nel mare magnum di incombenti ed insopprimibili richieste prendevano corpo e consistenza società di mutuo soccorso, con norme statutarie ed apporti concreti, quali spinta solidale di aiuto e sostegno per le categorie dei diversi lavoratori... nascevano società di mutuo soccorso per marinai... operai... ed artisti, carpentieri, calafati... calzolari... conciaPELLI... panettieri.

### Moddu de dî

*A muggé du zûgòu a nu rie mai:  
s'u guâgna u seî sgréia, s'u perde u n'ha ciù!*

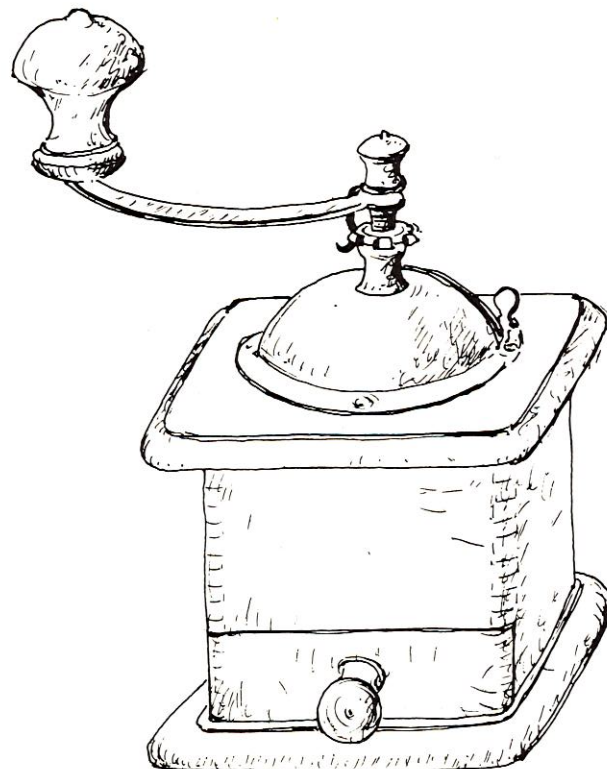
## Zûgnu

1 Venerdì	S. Giustin	.....
2 Sabbu	S. Marsellin	Festa da Repubblica
<b>3 Dumenege</b>	Pentecoste	.....
4 Lunedì	S. Quirin	.....
5 Martedì	S. Bunifaziu	.....
6 Mercoledì	S. Norberto	.....
7 Zêuggia	S. Geremia	.....
8 Venerdì	☺ S. Medardu	.....
9 Sabbu	S. Efrem	.....
<b>10 Dumenege</b>	SS. Trinitè	.....
11 Lunedì	S. Barnaba apostulu	.....
12 Martedì	S. Basilde	.....
13 Mercoledì	S. Antognu da Paduva	.....
14 Zêuggia	S. Eliseu profeta	.....
15 Venerdì	S. Germana	.....
16 Sabbu	☺ S. Aurelian	.....
<b>17 Dumenege</b>	Corpus Domini	.....
18 Lunedì	S. Guglielmu	.....
19 Martedì	S. Rumualdo	.....
20 Mercoledì	S. Ettore	.....
21 Zêuggia	S. Luiggi Gonzaga	Cumensa l'estè
22 Venerdì	☺ Sacru Chêu du Segnù	.....
23 Sabbu	S. Lanfranco	.....
<b>24 Dumenege</b>	S. Giovanni Battista	Patrun da Ligùria
25 Lunedì	S. Guglielmu	.....
26 Martedì	S. Rudulfu	.....
27 Mercoledì	S. Cirillu	.....
28 Zêuggia	S. Ireneu	.....
29 Venerdì	☺ SS. Pê e Paulu	.....
30 Sabbu	S. Marziale	.....

## Cose d'atri tempi

### U maxinin

Quando u caffè u l'ea tustòu u se lasciàva reffreidâ slargandulu ben in se'n papé de strassa, poi u se mettiva in te'n baracchin de lamma c'u avesse u cuverciu e de votta in votta u s'infiaa a branchè in tu maxinin. U se seràva u spurtellettu e u se fàva già a maneggia de fêru ch'a l'aveiva u sêu bravu pumellu. Però bezêugnâva stâ attenti ch'u nu s'arvisse a cantietà. Pe fâ ben, u se tegniva streitu fra e zenugge. Mè nonna a s'ou posàva in s'ou scosà e, de volte, quandu a nu l'aveiva sprescia, a me lasciàva già a maneggia perché pe mi a l'ea na demua. Oua u gh'è quellu elettricu, ma i figgièu nu ghe pèuan ciù zugâ, e devan stâne a lârge. U fâ in rumù c'u dà fastidiu, u nu l'è ciù'na demua.



U maxinin



## Salotti e sale da pranzo dei savonesi di "ieri"



...  
(a volte persino di ceramica).

In qualche caso in un angolo un piccolo sofà in stoffa, tutto curve o la cassapanca, qualche poltroncina, due puffi, vicino alla finestra la sedia a dondolo e spesso alzatine angolari cariche di ninnoli, a volte una "console" tra i due ritratti a olio degli antichi proprietari (o gli ingrandimenti fotografici) entro cornici massicce, rimasti appesi e mai rimossi per devozione, per rispettoso ossequio, per riconoscenza se non per adesione a quella moda.

Alle finestre le antine di legno ("i arveschüi"), a proteggere l'intimità e a graduare la luce. Finestre alte e slanciate, tipiche dell'architettura di "quei tempi" (in qualche caso, coi vetri dipinti da specialisti "foresti" — primi anni del '900 —): così

(segue ad Agosto)

## Immagini della memoria

### Santi e beati

In Savona devota alla sua patrona e protettrice la Mater Misericordiae, sono venerati tanti Santi, anche di lontane provenienze.

Quando qualche calamità, epidemia o atmosferica inclemenza minaccia o affligge la nostra gente vengono invocati a confortare l'umana miseria Santi e Beati, Madonna in testa.

Rosari, canti, litanie, processioni aprono spiragli di speranza o ispirano rassegnate pazienze.

Nel novero degli aureolati, legati a taumaturgiche referenze c'è, protagonista, anche una nostrana conoscenza, un pastore di anime da tempo in sosta sulla strada della santità: il Beato Ottaviano, Vescovo di Savona tra il XI e XII secolo.

Il prelado è oggetto di venerazione particolare ed è tradizionalmente legato alla rogazione per la pioggia. Le sue spoglie mortali riposano, in un'urna di cristallo, nella Cattedrale Basilica ed escono all'aperto, trasportate a spalle quando la terra ha sete, passano processionalmente attraverso le vie della città tra religiosi e fedeli in preghiera. I resti del Beato, rivestiti con la nobiltà di apparato propria di un principe della Chiesa, procedono lenti e solenni sul ritmato passo dei portanti. Tra ceri accesi, vapori d'incenso, fumo, una specie di indefinibile attesa aleggia attorno al Vescovo, immerso nel secolare sonno, mentre tanti sguardi rivolti al cielo lo scrutano alla ricerca della nuvola portatrice di pioggia.

### Moddu de di

Dund'u gh'é ciù passi che buccuin  
u ghe va i minciuin!

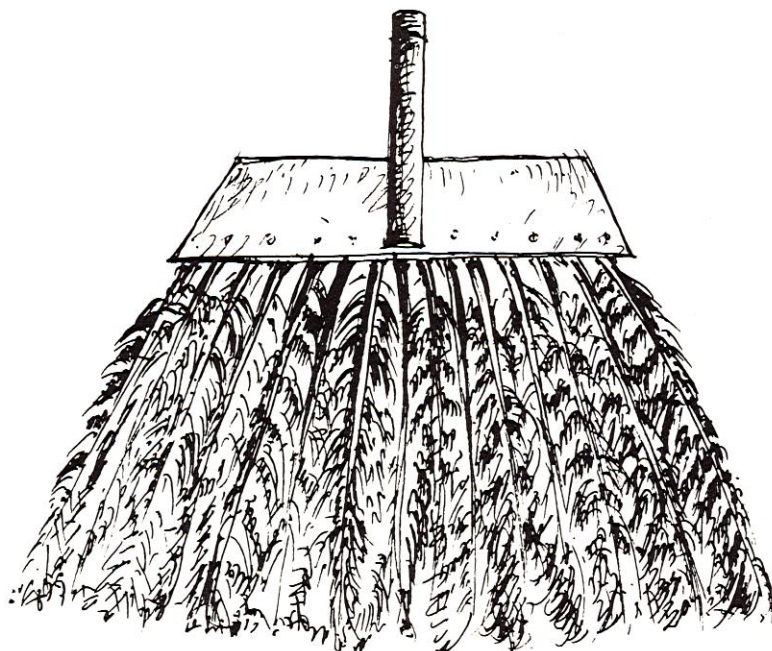
## Lüggju

<b>1 Dumenege</b>	Preziosu Sangue du Segnù	.....
2 Lünedì	S. Ottun	.....
3 Martedì	S. Tumaxu apostulu	.....
4 Mercoledì	S. Elisabetta du Portugallu	.....
5 Zêuggia	S. Antognu Zaccaria	.....
6 Venerdì	S. Maria Goretti	.....
7 Sabbu	S. Apulloniu	.....
<b>8 Dumenege</b> ☺	S. Priscilla	.....
9 Lünedì	S. Veronica	.....
10 Martedì	S. Secunda	.....
11 Mercoledì	S. Beneitu	.....
12 Zêuggia	S. Furtünou	.....
13 Venerdì	S. Eugeniu	.....
14 Sabbu	S. Camillu de Lellis	.....
<b>15 Dumenege</b> ☾	S. Bunaventüa	.....
16 Lünedì	Madonna Du Carmine	.....
17 Martedì	S. Alessiu	.....
18 Mercoledì	S. Calogero	.....
19 Zêuggia	S. Simmacu pappà	.....
20 Venerdì	S. Elia profeta	.....
21 Sabbu	S. Daniele profeta	.....
<b>22 Dumenege</b> ☺	S. Maria Maddalena	.....
23 Lünedì	S. Brigida	.....
24 Martedì	S. Cristinn-a	.....
25 Mercoledì	S. Giacumu apostulu	.....
26 Zêuggia	SS. Anna e Giacchin	.....
27 Venerdì	S. Aurelio	.....
28 Sabbu	SS. Nazariu e Celsu	.....
<b>29 Dumenege</b> ☽	S. Marta	.....
30 Lünedì	S. Pè Crisologu	.....
31 Martedì	S. Ignaziu de Loyola	.....

## Cose d'atri tempi

### U cantià

L'armaiu da cuxinn-a u l'ea 'na maveggia. Àtu quèxi in metru, cun'na lunga cantia in simma duvve a nonna a mettiva e tuvagge, i tuvaggièu, e picaggette. (Se ciamavan cusci perché aveivan na gassetta de picaggia pe puèile appende). Sutta ti arvivi due grosse porte cun e fudrinn-e de tuette ciunè, fète a man, e ti trovàvi tütta quellu che ti cercàvi. Pignatte de tèra e de ramme, cassarolle, turtaièu de fèru stagnòu, tegamin, puele de fèru, testi de rammu, caffettée napulitann-e, siassi de fèru sgarbou pe fâ a sârsa, de rei pe siassâ a fainn-a, na paièua, na sâssua, a grattenn-a e tütta quellu cassuin e cassaree che nu stâvan appeise a rastrellea insieme ai testi de rammu sempre lucidi. Se pe caxu, oua, u tucchesse a in maiu fâ da magiâ da sulu, ti m'ou dixi cumm'u fa a trovâ a grattenn-a in ta cuxinn-a all'americâna ca l'è fèta cun dexe pensili e dexe armaiètti?



A banderolla

## Salotti e sale da pranzo dei savonesi di "ieri"



... come per le "salles-à manger" anche per i salotti. E sempre le tendine corte ai vetri (si chiamavano "brise-bise") e le bellissime tende lunghe al "filet" o di bisso, ornate di "à-jour", ricamate a mano-una delle glorie dei corredi delle bisnonne — in più, ai lati, "le buone grazie" e i tendoni ricadenti o trattenuti da borchie di ottone o di legno, da cordoni e fiocchi, inquadrare dalle mantovane, ricche, drappeggiate. All'altezza del davanzale, a protezione per gli spifferi d'aria, cuscini in seta, in raso, ricamati, dipinti. Il salotto della casa signorile (le abitazioni più modeste quasi mai lo avevano) è, molto spesso, l'insieme di "pezzi antichi", liguri e no, (ereditati nell'intreccio degli apporti in occasione dei matrimoni) e di mobili più recenti, scolpiti a mano da ebanisti,

(segue a Settembre)

## Immagini della memoria

### Fontanini e fontane

Il calore dell'estate in un'afa pagliuzzata d'oro è tutto un vapore di guizzi di luce e, dal colle dei Cappuccini al Prolungamento, dai monti alla costa trasuda luminosità.

Lungo la spiaggia una fioritura di ombrelloni colorati è festosa esplosione di un gioioso arcobaleno dipinto sull'azzurro. Savona impigrita nel torpore della canicola sembra deliziarsi alla carezzevole brezza che viene dal mare. Nel centro storico, Via Pia, Untoria, Cassari, Vico del Vento, del Marmo, della Mandorla, dell'Amore respirano freschezza dagli ombrosi muri antichi. Nei pressi della stazione vecchia, del Prolungamento a mare, nel Vico S. Teresa, in Corso Mazzini, in Via dei Mille, fontanelle argentine si sciolgono in gorgoglianti chiacchiere destinate ad acquietarsi nel buio misterioso dei tombini.

Nei cortili, dai rubinetti aperti, l'acqua scorre pacifica, chioccolando in rivoli, rivoletti ed elargisce piacevoli sensazioni di refrigerio ai corpi accaldati e, tra le tante sorsate di fresco, regalate alle gole assetate si scioglie in brividi di cielo dai riflessi turchini.

### Moddu de dî

Lavòu e ruxentòu  
u murtâ u sa sempre d'aggiu!

# Agustu

1 Mercoledì	S. Alfonsu Liguori	.....
2 Zêuggia	Madonna di Angei	.....
3 Venerdì	Beatu Ottavian	Benefattù, vescuvu de Sann-a
4 Sabbu	S. Giovanni Vianney	.....
<b>5 Dumenege</b>	Madonna da Neive	.....
6 Lunedì	☺ Trasfiguraziun du Segnù	.....
7 Martedì	S. Gaetan de Thiene	.....
8 Mercoledì	S. Dumenege	.....
9 Zêuggia	S. Rumanu	.....
10 Venerdì	S. Luensu	Patrunn-a da televixun
11 Sabbu	S. Cièa	.....
<b>12 Dumenege</b>	S. Macariu	.....
13 Lunedì	☾ SS. Ippolitu e Punzian	.....
14 Martedì	S. Alfredo	Patrunn-a du dommu de Sann-a
<b>15 Mercoledì</b>	L'Assunta	.....
16 Zêuggia	S. Roccu	.....
17 Venerdì	S. Giacintu	.....
18 Sabbu	S. Elena	.....
<b>19 Dumenege</b>	S. Giovanni Calasanzio	.....
20 Lunedì	☺ S. Monica	.....
21 Martedì	S. Piu X pappà	.....
22 Mercoledì	Madonna Reginn-a	.....
23 Zêuggia	S. Rêusa	.....
24 Venerdì	S. Bertumê apostulu	.....
25 Sabbu	S. Giuseppe Calasanzio	.....
<b>26 Dumenege</b>	S. Lisciandru	.....
27 Lunedì	S. Monica	.....
28 Martedì	☽ S. Agustin	.....
29 Mercoledì	S. Sabina	.....
30 Zêuggia	S. Faustinn-a	.....
31 Venerdì	S. Aristide	.....

## Cose d'atri tempi



U lümme

### U seivu

Au seivu ghe divan anche "cuncun" perché u l'ea na grossa cunca de tèra. Poi l'han fètu de zingu, cumme in grossu buggièu, ma cun in gârbu au fundu pe fâ sciurti u lesciassu quandu u se fâva a bûgâ. Mè nonna a mettiva u seivu in sce'n sganbellettu de legnu, perché sutta u ghe vurreiva na cunchetta pe chêugge a lescia.

Poi a ghe mettiva a roba sporca, ma zà insavunâ, surva a ghe stendeiva na teia de saccu megliu su l'ea in saccu da succòu perché u l'ea ciù spessu. Surva a sta teia a ghe mettiva a senne, quella da furnà, fèta cun u carbun de legna.

Poi a fâva scadà l'ègua e a vèugiava in tu seivu: prima ceppa e man man sempre ciù càda, fin che all'urtimu a gh'a mettiva buggente. Doppu in pà d'ue de stu remesciu a levava a senne, a ruxentâva a roba ch'a l'aveiva in profümmu, ma in profümmu!.... Mi quellu profümmu nu l'ho ciù sentiu!

## Salotti e sale da pranzo dei savonesi di "ieri"

... intagliatori, falegnami savonesi molto capaci: di legni preziosi, scuri — spesso di mogano — oppure tutti risplendenti d'oro, con parti a forte rilievo, barocco, barocchetto, impero ... (uno "completo", in stile Luigi XVI, conserva, sapientemente restaurata, la splendida stoffa autentica "Aubusson"). Per le case più prestigiose intarsiatori eccellenti (il Tortarolo e Ignazio Scotto e Giuseppe Bertolotto e Vincenzo e Tomaso Garassini), hanno creato autentici capolavori. Alcuni interessanti esemplari, firmati P.G., datati 1869, 1871, 1879, sono ancora tutti da studiare e da rivalutare e sono probabilmente nati proprio a Savona.

(segue ad Ottobre)



## Immagini della memoria

### Scuola e vita

Lasciare i ragazzini e le ragazzine inattivi non era certo principio educativo valido nè per i tempi nè per i genitori; bisognava escogitare dinamiche motivazioni per stimolarli e tenerli impegnati con la mente e con il corpo.

Finite le scuole elementari subentrava la scuola della vita... ed a seconda delle attività lavorative familiari c'era il tirocinio domestico in vista di un domani autonomo. Esistevano vari tipi di istituti medi, superiori, scuole di arti e mestieri... laboratori e, presso privati, seguendo la trafila dell'apprendimento, da garzonetto, si passava ad aiutante a... collaboratore, prima di mettersi in proprio.

Per le ragazzette e signorinette c'erano in centro ed in periferia le Suore che insegnavano il cucito, il ricamo, le belle maniere per la padrona di casa; anche nel cuore antico della città, all'ombra della Campanassa, vicino alla storica prigione di Pio VII le suore di S. Vincenzo tenevano lezioni pratiche di laboratorio per giovani desiderose di imparare la domestica arte del cucire.

Con l'insegnamento e l'apprendimento alla gioventù in erba, non mancavano i lati piacevoli della giornata, le ore di svago, componenti di vitale importanza per allargare relazioni e conoscenze... oltre gli incontri rionali, abituali, gli esuberanti, dai Salesiani potevano scatenarsi in focose partite al foot-ball.

Dalle Suore della Purificazione e di Mongrifone le ragazzine potevano tranquillamente passare ore serene cantando, giocando a tombola o, inebriarsi in volo su vertiginose altalene...

### Moddu de di

Ghigermu, Ghigermu,  
duvveti è fètu a sté, va a fâ l'invernu!

# Settembre

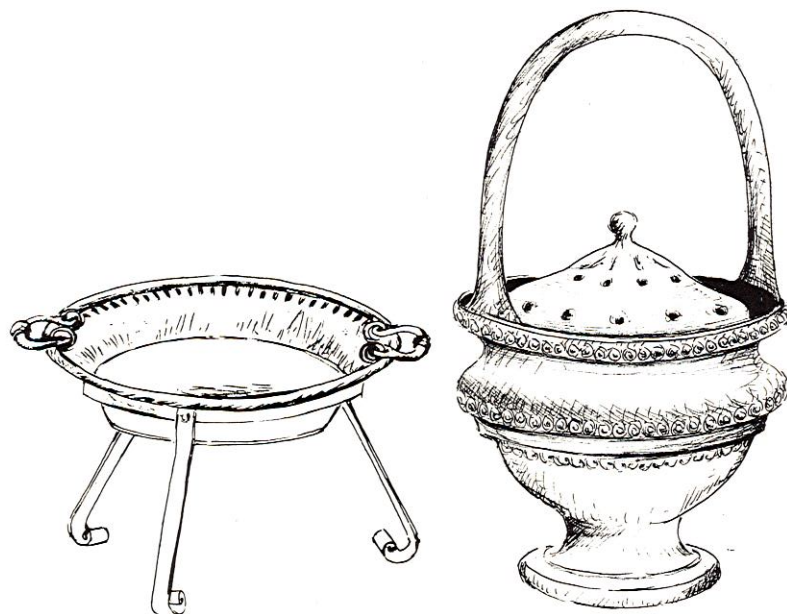
1 Sabbu	S. Egidiu	.....
<b>2 Dumenega</b>	S. Elpidiu	.....
3 Lünedi	S. Gregoiu Magnu	.....
4 Martedì	S. Rosalia	.....
5 Mercoledì	☺ S. Vitturin	.....
6 Zêuggia	S. Petroniu	.....
7 Venerdì	S. Paragoiu	.....
8 Sabbu	Natività da Madonna	Baxu di pé a-a Madonna de Sann-a
<b>9 Dumenega</b>	S. Sergiu pappà	.....
10 Lünedi	S. Nicolla da Tulentin	.....
11 Martedì	☾ S. Diumedè	.....
12 Mercoledì	S. Numme di Maria	.....
13 Zêuggia	S. Giovanni Crisostomo	.....
14 Venerdì	S. Cruxe du Segnù	.....
15 Sabbu	Madonna Addulurà	.....
<b>16 Dumenega</b>	SS. Curneliu e Ciprian	.....
17 Lünedi	S. Rubertu Bellarmin	.....
18 Martedì	S. Suffia	.....
19 Mercoledì	☺ S. Gennaro	.....
20 Zêuggia	S. Fransescu da Campurussu	Cumensa l'autünnu
21 Venerdì	S. Mattè apostulu	.....
22 Sabbu	S. Mauriziu	.....
<b>23 Dumenega</b>	S. Linu pappà	.....
24 Lünedi	S. Pacificu	.....
25 Martedì	S. Aurelia	.....
26 Mercoledì	SS. Cosma e Damian	.....
27 Zêuggia	☺ S. Vinsensu de Paoli	.....
28 Venerdì	S. Venceslao	.....
29 Sabbu	SS. Michè Gabriele Raffaele	.....
<b>30 Dumenega</b>	S. Gièumu	.....

## Cose d'atri tempi

### U scadin e a braxea

U scadin de tèra chëtta u pareiva in pignattin, ma cun u bordu ciù cegòu in drentu. D'invernu u l'ea pin de senne càda o de braxe de carbun, megliu ancun s'u l'ea carbun de legna. Allua a se remesciàva cian cianin cun in cùgià de fèru pe nu fàla smurtà. Mè nonna quandu a travaggiàva a maggia, a mettiva u scadin sutta na cascetta de legnu feta a listeli e a ghe posava i pe in simma.

Invece a braxéa a l'ea de ramme, riunda, grossa cumme na grossa xiatta, cun duì anelli ai fianchi pe puèila trasportà e a l'ea missa drentu a'n gran serciu de fèru pe posaghe i pe. Duvve a l'é finia? A ghe l'ha mè figgia che a l'ha lustrà ben e a tegne in salottu cumme portavasù.... Ma a nu fa ciù càdu!



A braxea

U scadin

## Salotti e sale da pranzo dei savonesi di "ieri"



Le pareti: dipinte a tempera con le "stampiglie" a simulare sete e damaschi per le famiglie nobiliari, oppure rivestite di autentiche stoffe (magari di Zoagli), più spesso con "tappezzerie di carta, "a rames", molto segnate nel disegno, molto forti nelle tinte, determinanti per il tono complessivo del valore della stanza, tappezzerie però solo raramente conservate fino ad oggi.

Quasi sempre, come era ieri (ottanta, cent'anni fa), c'è oggi "il caminetto", nei salotti come nelle sale da pranzo, in marmo scolpito o rivestito di piastrelle ceramiche "nostre" (alcuni in "biscotto" e in maiolica bianca).

Sopra di lui vi era — e vi è — la specchiera, più o meno ricca, dorata e no. Il re del salotto è il sofà, con i piccoli sgabelli posapiedi, contornato dalle poltrone e le immancabili

(segue a Novembre)

## Immagini della memoria

### Monelli e guardie

Le guardie del bastone, le "tregette" incutono un certo timore tra i grandi ed un reverenziale rispetto tra i bambini. Scure ed austere, sempre in giro per la città, con occhio vigile ed all'erta tutto vedono. Non sfugge la distrazione dell'adulto né la monelleria del piccolo. Il cane senza collare, la biancheria gocciolante stesa sulla strada o il tappeto battuto oltre l'ora consentita, la dinamo fuori uso della rugginosa bici, l'aiuola calpestata o il fiorellino strappato... sono le temute 10,10 della classica contravvenzione..., ma come ogni medaglia ha il suo diritto ed il suo rovescio anche gli attivi e burberi vigili urbani hanno il loro passivo in un inedito particolare: una armata Brancaleone in miniatura li mette alla prova e li tormenta nel cuore della loro rappresentatività, presso la sede ufficiale, nel Municipio, Palazzo Gavotti, Piazza Chabrol. Il concentrato del gruppo di azione degli irruenti monelli proviene dal circondario dei "caruggi" di Via Pia, Cassari, Vico della Mandorla, del Marmo ed è massa d'urto dirompente.

Sono tanti, scalpitano come cavalli, corrono a perdifiato e con il rumoroso vociare distruggono la quiete degli uffici. Tra i tanti provocati il brigadiere e la guardia di piantone scendono in piazza per protestare....

L'apparizione del minaccioso braccio alzato con il bastone d'ordinanza ed il "fuggi fuggi" generale sono un tutt'uno. Illusoria tregua! Il veloce giro del drappello attorno all'isolato è una carica di rinnovato fervore per tutti.

Rossi e sudati riccoci sul punto di partenza per ricominciare da capo l'entusiasmante "girotondo".

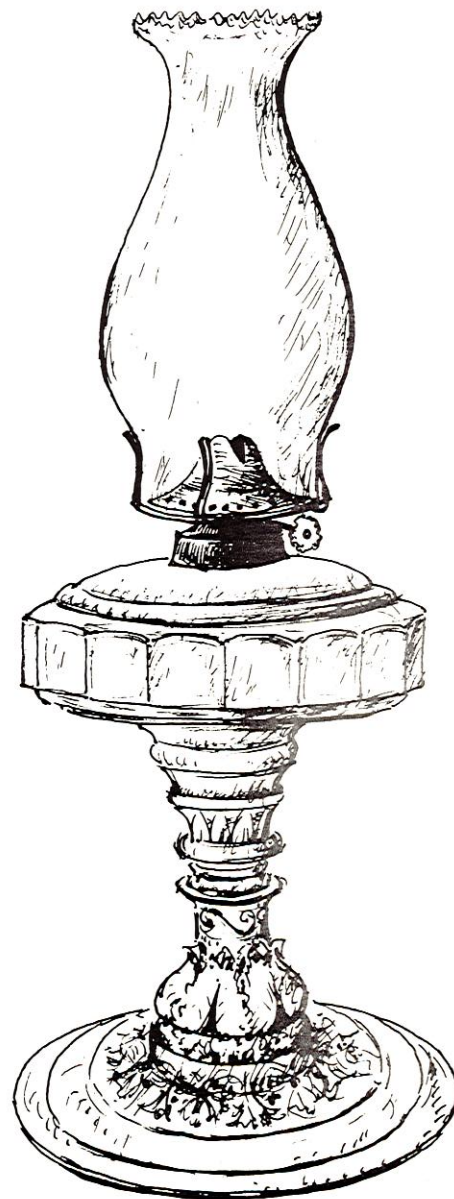
### Moddu de dî

Besêugna piggiâ u tempu cumm'u vegne  
e a munèa cumm'a cure!

## Ottubre

1 Lunedì	S. Têxa du Bambin	.....
2 Martedì	SS. Angei Custodi	.....
3 Mercoledì	S. Candida	.....
4 Zêuggia	☺ S. Fransescu d'Assisi	Patrun d'Italia
5 Venerdì	S. Placidu	.....
6 Sabbu	S. Brün	.....
<b>7 Dumenege</b>	Madonna du Rusaiu	.....
8 Lunedì	S. Pelagia	.....
9 Martedì	S. Diunigi	.....
10 Mercoledì	S. Daniele	.....
11 Zêuggia	☾ S. Firmin	Scuverta dell'America - Sèunna a Campanassa
12 Venerdì	S. Serafin	.....
13 Sabbu	S. Eduardu	.....
<b>14 Dumenege</b>	S. Callistu	.....
15 Lunedì	S. Têxa D'Avila	.....
16 Martedì	S. Edvige	.....
17 Mercoledì	S. Ignaziu	Madonna da Paxe a Arbissèua d'Atu
18 Zêuggia	☺ S. Lucca evangelista	.....
19 Venerdì	S. Paulu da Cruxe	.....
20 Sabbu	S. Irene	.....
<b>21 Dumenege</b>	S. Ursula	.....
22 Lunedì	S. Ermete	.....
23 Martedì	S. Giuvanni da Capistran	.....
24 Mercoledì	S. Antognu Claret	.....
25 Zêuggia	S. Crispin	Beatu Damian Fulcheri da Finò Burgu
26 Venerdì	☽ S. Evaristu pappà	.....
27 Sabbu	S. Fiurensiu	.....
<b>28 Dumenege</b>	SS. Scimun e Giudda apostuli	.....
29 Lunedì	S. Ermelinda	.....
30 Martedì	S. German	.....
31 Mercoledì	S. Lüsilla	.....

## Cose d'atri tempi



U lümme

### A vascella

In ta cuxinn-a de mè nonna, appeisa a miaggia vixin au lavandin, u gh'ea a vascella, na specie de "scaffale" de legnu a trei cien, ch'u l'é stètu u besavu di nostri "pensili".

Inclinè versu fèua u gh'ea tundi e xiatte, gianchi e blèu, o de tèra russa d'Arbissèua, vernixè de gianu e marron, gotti e fiammanghille, terrinn-e e cuppette, cicchette e u tassun tütta giànu drentu e, appeisi, casse e cassarèe de tütte e mesüe.

A vascella de mè nonna a l'ea de quelle de lüssu che custàvan de ciù perchè in tu mezu a gh'aveiva na cantietta pe tegnighe cuggè, fursinn-e, cutèli e anche i stanpin.

Me piaxeivan tantu i stampin perchè servivan a preparà e a decurà i beschèuttin duscì da fà chèuxe in tu furnu.

## Salotti e sale da pranzo dei savonesi di "ieri"



... angoliere e le "étagères".

E poi tavolini e tavolinetti intarsiati o a traforo e scritti con le ribalte e i cassettini per i "segreti". E i vetri e gli argenti, i due classici candelabri o la coppia di vasi di ceramica... e i ventagli ("e bandete"), di carta, di seta, di legno, di avorio.

Spesso la statuetta della Madonna di Misericordia col Botta nei tipi dagli stampi di Antonio Brilla, dei Folco, di Antonio Tambuscio o delle fabbriche albissolesi.

Le lampade, i lumi a petrolio "e lûmee a êuiu" e i romantici abat-jour, in qualche caso il pianoforte verticale nero.

Il colore dominante: il rosso in tutte le sue sfumature; in molti casi, a portata di mano, l'album delle fotografie di famiglia (la storia, la memoria da sfogliare): tutto in velluto o in pelle, con cerniere in tartaruga o in filigrana e cammei di madreperla,

(segue a Dicembre)

## Immagini della memoria

### Abiti e abitudini

In una esistenza regolata dal duplice binario dello stretto necessario e delle spese oculate anche il vestiario ha norme da rispettare, legate a date fisse.

Un calendario nel calendario, con le sue rigide scadenze, una puntualizzazione nel divenire, con esatta scansione impone un ritmo anche per gli abiti.

Due festività fanno testo: l'una civile, l'altra religiosa, entrambe importanti per le tipiche tenute: l'estiva e l'invernale. La prima in coincidenza con la festa dello statuto il quattro giugno, la seconda con il giorno dei morti, il due novembre. Per la classica uscita, in ossequenza alla locale tradizione, mamme ingegnose e sartine in giornata si impegnano per tempo, in diligenti rammodernamenti, rifaciture di vesti, giacche, pantaloni o allungamento di orli. Quando l'usura del completo maschile lo consente nasce il tailleur della "Mater familias" come Eva nasce dalle costole di Adamo.

Sapienti tocchi sul vecchio, previdenti punti sul nuovo... e... tutti sono in scena, rinnovati per le ore del passeggio, dei giorni "clou".

Famiglie al completo, bambini davanti, seguiti dai genitori, a passo di parata, sono in via per gli abituali adempimenti. In Piazza Mameli, il monumento ai Caduti, con il picchetto d'onore in alta tenuta ai lati, corona d'alloro e nastro tricolore al centro, è punto di riferimento preciso prima di riversarsi in Piazza Sisto IV, dove, la banda cittadina, al gran completo, regala fiumi di musica. Il giorno dei morti, con la tenuta invernale rammodernata o, appena uscita dall'armadio, provvisti di moccolotti, candele, c'è la solita tappa, davanti ad una delle tante bancarelle di crisantemi, montate sotto i portici verso la stazione, lato destro, poi la scalata al "traballero" dagli scalpitanti cavalli tra tanti spintoni profumo di fiori, zaffate di naftalina e....

### Moddu de dî

Se de travaggiu u se vegnisse ricchi,  
u bêu u l'avieva e corne d'ou!

# Nuvembre

<b>1 Zêuggia</b>	I Santi	.....
2 Venerdì	☺ I Morti	.....
3 Sabbu	S. Silvia	.....
<b>4 Dumenegea</b>	S. Carlu	.....
5 Lûnedì	S. Zaccaria	.....
6 Martedì	S. Leonardu	.....
7 Mercoledì	S. Maria G. Rossello	Fundatrice de Figge da Misericordia
8 Zêuggia	S. Guffredu	.....
9 Venerdì	☾ S. Oreste	.....
10 Sabbu	S. Leun Magnu	.....
<b>11 Dumenegea</b>	S. Martin	Estè de S. Martin
12 Lûnedì	S. Renato	.....
13 Martedì	S. Diegu	.....
14 Mercoledì	S. Giucundu	.....
15 Zêuggia	S. Albertu Magnu	.....
16 Venerdì	S. Geltrude	.....
17 Sabbu	☺ S. Lisabetta	.....
<b>18 Dumenegea</b>	S. Oddun	.....
19 Lûnedì	S. Faustu	.....
20 Martedì	S. Benignu	.....
21 Mercoledì	Presentaziun da Madonna	.....
22 Zêuggia	S. Cecilia	.....
23 Venerdì	S. Clemente	.....
24 Sabbu	S. Flora	.....
<b>25 Dumenegea</b>	☽ Cristu Re	.....
26 Lûnedì	S. Curradu	.....
27 Martedì	S. Mascimu	.....
28 Mercoledì	S. Giacumu cappüssin	.....
29 Zêuggia	S. Satürnin	.....
30 Venerdì	S. Andrea apostulu	.....

## Cose d'atri tempi

### U runfo' e u diau

U runfò u l'ea in furnellu de ghisa ch'u l'ea müòu in tu bancun da cüxinn-a. Drentu a miaggia de fundu u ghea u tübbu ch'u aspiràva. Divan ch'u fuisse stètu inventòu da'n sertu cunte de Rumford ch'u se ciammàva Benjamin Thomson, americanu, natu in tu 1753.

Quando u se fàva u minestrin o a cunserva de tumate o e marmellate, u vegniva asseizu scin dall'arba.

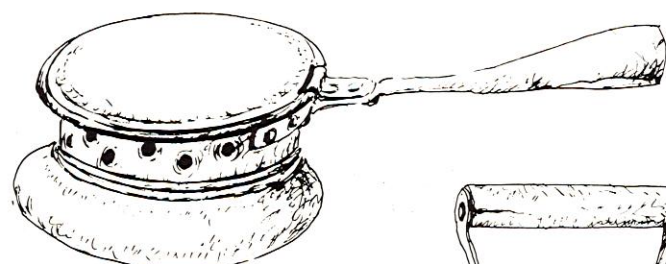
Ma che fatica pe sendilu!.... U ghe vurreiva de agugge de pin o de büscagge o di stecchi ben secchi e poi a banderolla pe sciüscià dau spurtellu.

A banderolla e l'ea fèta de paggia intressà o de ciümme de gallinn-a lighè a'n manegu de legnu cumme na bandeta.

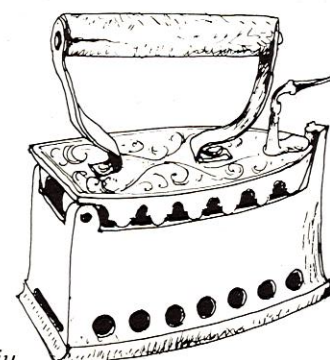
Se u tempu u l'ea mollu, de macaia, u cammin u nu tiàva.

Allua besèugnava mette in sciòu runfò u diau, ch'u l'ea in grossu turtaièu de lamma, àtu sescianta citti, missu a reversa pe mandâ ciù dritu in ta cappa u fümme.

Quando u runfò u l'ea smortu u restava sempre ceppu e vixin u ghe durmiva u gattu.



U scadaletu



U feru da stiu

## Salotti e sale da pranzo dei savonesi di "ieri"

... d'avorio, di rame o di vetro dipinto.... E "i cuscini", tanti cuscini, dipinti a olio o ricamati a punto croce, raso, palestra o a mezzopunto (rari, bellissimi quelli con "i margheitin"). Alle pareti, quasi sempre, bei quadri, a volte molto importanti, firmati o attribuiti alla scuola genovese o ai nostri massimi, o meno noti, pittori locali; più spesso prove d'arte eseguite da membri della famiglia, da parenti amanti dei pennelli, (e i "mazzi di rose" dipinti su vetro). E i "porta-ricordo", raccoglitori di sonetti, inni e lettere d'auguri (di carta speciale intagliata, colorata, dorata), spediti in occasione di feste di famiglia... e i "cuori-portafotografie", ricamati, in velluto,

*(segue in ultima)*



## Immagini della memoria

### Bancarelle e aria di Natale

In città, il 13 dicembre, S. Lucia, è data importante, c'è aria di festa per la tradizionale fiera, tanto animata, colorata e ricca di suoni, di voci, di trilli... per i bambini si comincia ad entrare in clima natalizio. Le file di bancarelle arrampicate da sotto i portici di Via Paleocapa su su fino alla Chiesetta della "Santa Siracusana", rinnovano stupori, fuggevoli illusioni di abbondanza... a portata di mano. Tanti palloni, palloncini, trombe, trombette, fischietti, manganelli di gomma, girandole, frustini accanto a frutta secca, torrone, croccante, zucchero filato, circonfuse dal caldo sentore di vaniglia, stordiscono, mentre una confusione di immagini empie gli occhi.... La vera emozione della giornata, la sentimentale bellezza della festa è data dal concreto racconto dell'umile mistero della natività, dalle tante statuine del presepio affioranti da carte colorate, cassette di legno e sughero grattugiato, ponticelli e palme... mentre la tenera nudità del bambino di cera delicatamente commuove.

Ai cuori semplici di bambini poco dicono i fragili e luccicanti ornamenti dell'albero di Natale.

Le stelline splendenti, gli aghetti d'argento, le palline colorate, i globi di vetro, le campanelle dorate ravvicinate ai variopinti uccellini, agli angioletti di piume, troppo costosi richiamano cartoline patinate e, lussuose, con alberi scintillanti tra ghiaccioli iridati, candeline accese sotto un cielo di gelo... lontano "foresto"... Il ramo di alloro, preso in un qualche orto, con appesi mandarini e caramelle, fiocchi di cotone e la cometa di stagnola, empie la casa dei caldi profumi della nostra terra e suscita fantasiosa sentimentale immaginazione. L'umile albero, il modesto presepio, il ceppo scoppiettante con il "pace agli uomini di buona volontà" e il "tu scendi dalle stelle" creano l'atmosfera serena della dolcissima poesia del Natale.

### Moddu de dî

*S'u se dà a mente a tütta, u nu ghe resta ciù ninte!*

# Dixembre

1 Sabbu	S. Eligiu	.....
<b>2 Dumenega</b> ☺	Primma d'Avventu	S. Bibiana
3 Lünedi	S. Fransescu Saverio	.....
4 Martedì	S. Barbara	Festa di pumpieri
5 Mercoledì	S. Giuliu	.....
6 Zêuggia	S. Nicolla	.....
7 Venerdì	S. Ambrêuxu	.....
<b>8 Sabbu</b>	Madonna Immaculâ	.....
<b>9 Dumenega</b> ☾	Secunda d'Avventu	.....
10 Lünedi	Madonna de Lurettu	.....
11 Martedì	S. Damasu	.....
12 Mercoledì	S. Giovanna Chantal	.....
13 Zêuggia	S. Lüsia	Tradizionale fea a Sann-a
14 Venerdì	S. Giovanni da Cruxe	.....
15 Sabbu	S. Valerian	.....
<b>16 Dumenega</b>	Tersa d'Avventu	Cumensa a nuvènn-a de Natâle
17 Lünedi	S. Lazzà	.....
18 Martedì	S. Grazian	.....
19 Mercoledì	S. Fausta	.....
20 Zêuggia	S. Liberou	.....
21 Venerdì	S. Tummaxu	Cumensa l'invernu
22 Sabbu	S. Remo	.....
<b>23 Dumenega</b>	Quarta d'Avventu	Giurnà su Cunfèugu - Sèunna a Campanassa
24 Lünedi	S. Delfin	.....
<b>25 Martedì</b> ☽	Santu Natâle	.....
<b>26 Mercoledì</b>	S. Steva	.....
27 Zêuggia	S. Giovanni apostulu	.....
28 Venerdì	SS. Innuenti	.....
29 Sabbu	S. Davide	.....
<b>30 Dumenega</b>	Sacra Famiggia	.....
31 Lünedi	S. Silvestru	A Mezanèutte sèunna a Campanassa

## Cose d'atri tempi

### ... e âtre cose

U caamâ in sciou cian da credensa ch'u pareiva d'argentu e invece u l'ea de ciungiu stampòu cun a sêu penna russa, de legnu, e u pennin d'assâ arrûziniu, a ture Eiffel.

A lûmea a èuiu cun quattru becchi, u sêu serciettu cun i atressi: u mucçalümme pe smurtâli, e tesuette pe scûrsâ u stuppin, l'aguggin pe issâlu, tütta u lûxiva perché u l'ea de luttùn.

A paita, ch'a l'ea a paletta pe levâ a senne.

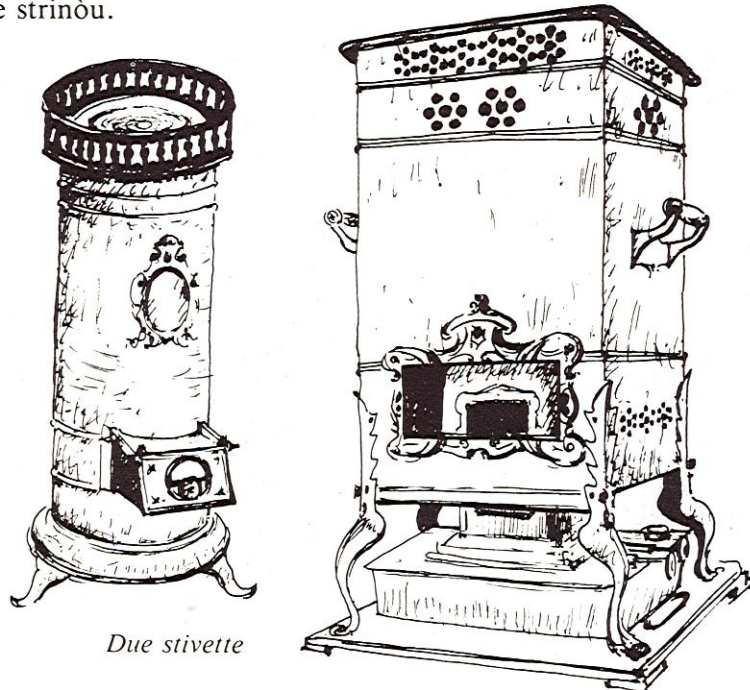
A panéa, a sesta pe purtâ a giancaia au sciümme.

U battuezzu ch'u serviva pe sbatte a roba pesante za lavâ e insavunâ.

A banderolla fêta cun e ciümme de gallu fissè cun na latta in sa'n manigu de leggnu pe fâ âia in tu fèugu.

U testu de ramme, stagniòu, appeizu cumme in spegiu, pe fâ e turte, i purpettuin, a fainâ.

A cassarèa, anche lè de ramme cun u manegu lungu pe scuâ i taggen e in fin, scusi in po chi e in po là fèri da rissi che pureivan ese sencì o duggi, che se metivan a scadâ in se i carbuin. Impestâvan l'âia de tütta a cà cun na gran spûssa de strindù.



Due stivette